



SCUOLA ITALIANA DI FORMAZIONE
PER CONSULENTI FAMILIARI

S.I.Co.F.

„Scuola Italiana“ di formazione per
**Consulenti Familiari
e Operatori Consultoriali**

Fondata nel 1976

Riconosciuta dall' AICCeF



Associazione

„Centro LA FAMIGLIA“

Via della Pigna, 13a - 00186 Roma

tel. e fax 06/67.89.407

centrolafamiglia@libero.it

Associazione

„Centro LA FAMIGLIA“

Via della Pigna, 13a - 00186 Roma

tel. e fax 06/67.89.407

centrolafamiglia@libero.it

IL CENTRO LA FAMIGLIA E' ...

SCUOLA DI FORMAZIONE
PER CONSULENTI FAMILIARI

CONSULTORIO

CENTRO INTERNAZIONALE
DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

ALTRI CENTRI SCUOLA IN ITALIA

PERIODICO
"LETTERA DAL CONSULTORIO"

SERVIZIO ADOZIONI -
CORSI DI PREPARAZIONE ED
ACCOMPAGNAMENTO POST-ADOTTIVO

SERVIZIO G.E.S. GENITORI SEMPRE

CONSULENZA PER NEO-GENITORI

SCUOLA GENITORI

CENTRO DI CONSULENZA
PER ADOLESCENTI E PER GIOVANI

CORSO DI GRAFOLOGIA

TRAINING AUTOGENO

CENTRO DI SUPPORTO PER FAMIGLIE
AL CUI INTERNO VI SIANO
PROBLEMATICHE PARTICOLARI

CORSI DI FORMAZIONE
PER IL VOLONTARIATO

PUBBLICAZIONI E COLLABORAZIONI
A RIVISTE

sommario

Scuola Italiana per consulenti Familiari pag 2

Obiettivi della Scuola Consulenti pag 3

Il consulente coniugale e familiare

- Una definizione funzionale pag 4
- Finalità della professione pag 5

La formazione personale

- Metodologia della formazione pag 6

Struttura del percorso formativo

- Struttura e metodologia del Corso pag 8
- Ammissione pag 8
- Lavori scritti ed esami pag 9
- Programma di massima per il I anno pag 10
- Programma di massima per il II anno pag 11
- Programma di massima per il III anno pag 12
- Master in consulenza familiare pag 13

Lo staff della scuola pag 15

L'RICC e F. pag 18

Il centro la Famiglia e' pag 20

Scuola Italiana di Formazione per Consulenti Familiari

La Scuola nasce a Roma nel 1976 presso il Consultorio dell'Associazione "La Famiglia", socio effettivo dell'UCIPEM (Unione Consulenti Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali).

Finora la Scuola ha tenuto o tiene corsi nelle seguenti città: Ancona, Ascoli Piceno, Assisi (PG), Arezzo, Avellino, Biancavilla (CT), Cariati (CS), Caserta, Civitavecchia (Roma), Cosenza, Cremona, Fabriano (AN), Faenza (RA), Foggia, Foligno (PG), Formia (LT), Giolosa Ionica (RC), Grosseto, Iglesias (CA), Jesi (AN), Latina, Lucera (FG), Manfredonia (FG), Mantova, Milano, Oristano, Orvieto (TR), Palermo, Paternò (CT), Pescara, Rieti, Rossano (CS), Rovigo, Sacile (PN), Scandicci (FI), Senigallia (AN), Siena, Sinalunga (SI), Taranto, Terni, Trapani, Trebisacce (CS), Varese, Vasto (CH), Viareggio (LU), Viterbo, Vittorio Veneto (TV), San Benedetto del Tronto.

Ogni anno giungono richieste alla scuola per aprire nuovi corsi in varie città.

È diretta dal Prof. Padre Luciano Cupia, consulente familiare, psicologo, fondatore e supervisore della scuola stessa.

La Scuola si avvale particolarmente dell'approccio teorico - metodologico dell'analisi transazionale e della psicologia umanistica.

- realizzare ricerche, studi, pubblicazioni, inerenti all'attività consultoriale per la famiglia.

Per diventare Soci Effettivi sono necessari i seguenti requisiti:

- titolo di studio di scuola media superiore;
- aver frequentato con esito positivo un corso di almeno tre anni organizzato da ente pubblico o privato, ritenuto qualificante dall'Associazione, seguito da almeno un anno di tirocinio con supervisione;
- esercitare un servizio di consulenza alla persona, alla coppia e al nucleo familiare all'interno di un consultorio familiare da almeno due anni, secondo i metodi della consulenza familiare ed in conformità alle norme previste dal Regolamento dell'Associazione;
- aver superato l'esame previsto all'art. 6 dello Statuto Associativo.
- Sono Soci Aggregati coloro che, in possesso di titolo di studio di scuola media superiore, pur non avendo tutti i requisiti per essere ammessi come Soci Effettivi, accettano senza riserve lo Statuto dell'Associazione e le norme del Regolamento, è necessario aver frequentato corsi, o svolto tirocinio, o espletato attività consultoriale, secondo le norme del Regolamento. Sono dichiarati idonei ad esercitare la consulenza familiare sotto la responsabilità di un supervisore.

L'RICC e F. (Associazione Italiana Consulenti Coniugali e Familiari)

È l'associazione dei consulenti familiari ed operatori consultoriali cui la nostra scuola aderisce fin dalla sua fondazione.

Fondata il 5 febbraio 1977, è l'Associazione nazionale che raccoglie i consulenti coniugali e familiari. Dal 1994 è iscritta presso il C.N.E.L. tra le associazioni delle nuove professioni non regolamentate da albi professionali.

Gli scopi dell'RICC e F sono:

- tutelare la professionalità del consulente;
- promuovere lo studio dei problemi relativi alla consulenza coniugale e familiare;
- preparare direttamente all'esercizio della consulenza alla coppia ed al nucleo familiare e, secondo i criteri della formazione permanente, favorire l'aggiornamento dei consulenti con convegni e seminari di studio;
- adoperarsi per ottenere il riconoscimento ufficiale della qualifica di Consulente Familiare, sensibilizzando l'opinione pubblica ed i responsabili di Enti Pubblici locali e nazionali ai problemi ed alle esigenze dei consulenti familiari;
- instaurare e mantenere contatti con gli organismi nazionali e internazionali che operano nei settori della formazione, della consulenza e dell'intervento alla famiglia;

Obiettivi della Scuola Consulenti

Preparare i futuri consulenti familiari e, a tal fine:

- attivare e favorire processi di crescita personale e in gruppo;
- approfondire la metodologia della consulenza (counselling);
- stimolare i processi di ricerca nell'ambito del territorio in cui ciascuno opera, per conoscerne la realtà e rendere possibile l'organizzazione di un servizio professionalmente valido;
- offrire le conoscenze teoriche nella molteplicità degli apporti culturali su temi che si riferiscono alla persona e alle sue dinamiche relazionali, alla famiglia e alla coppia.

Il consulente coniugale e familiare*

Una definizione funzionale

Il Consulente Coniugale e Familiare è l'operatore sociale che, professionalmente con metodologie specifiche, aiuta i singoli, la coppia o il nucleo familiare a mobilitare, nelle loro dinamiche relazionali, le risorse interne ed esterne per affrontare le situazioni difficili. La sua opera, ove occorre, è integrata da interventi di altri specialisti.

Il consulente agisce nel rispetto delle convinzioni etiche dell'utente e ne favorisce la maturazione che lo renda capace di scelte autonome e responsabili.

E' utile e opportuno che il consulente conosca teoricamente e funzionalmente le principali linee metodologiche di consulenza e la loro applicazione all'individuo, alle coppie e alle famiglie.

Il futuro consulente, in secondo luogo, dovrà conoscere le teorie della personalità proposte dalle diverse scuole di pensiero nell'ambito della psicologia umanistica. Dovrà inoltre possedere conoscenze di base sulla comunicazione interpersonale, sulla sessuologia, sulle scienze dell'educazione, sul diritto, sulla sociologia della famiglia e sull'antropologia culturale.

E' indispensabile che il consulente conosca i diversi sistemi di valori (religiosi, filosofici, antropologici, culturali...) per capire il "mondo" ed il contesto del cliente

- **Prof. P. Gianni Colombo**, docente universitario di etica teologica.
- **Dott. Pompea Mocchiola**, psicologo, psicoterapeuta
- **Prof. Adriana Tartarini**, consulente familiare;
- **Prof. Maria Zeno**, consulente familiare.

Assistente didattico:

- **Dott. Gigi Avanti**

Assistente amministrativo

- **Sig.ra Gina Perlo Pavesio**

- **Dott. Michele Grieco**, consulente familiare, psicologo, psicoterapeuta;
- **Dott. Elena Guarrella**, consulente familiare, psicologo, psicoterapeuta;
- **Dott. Mercedes Indri**, consulente familiare, psicologo, psicoterapeuta;
- **Dott. Barbara Lombardi**, consulente familiare, psicologo, psicoterapeuta;
- **Prof. Patrizia Margiotta**, consulente familiare, psicopedagoga;
- **Dott. Sergio Rota**, consulente familiare, psicologo, psicoterapeuta;
- **Dott. Elisabetta Russo**, consulente familiare, psicologo, psicoterapeuta;
- **Dott. M. F. Letizia Salina**, consulente familiare, psicologo, psicoterapeuta;
- **Dott. Stefano Sancandi**, consulente familiare, psicologo, psicoterapeuta.

Docenti delle lezioni teoriche oltre ai conduttori dei T-Group:

- **Dott. Armando Angelucci**, medico psichiatra;
- **Dott. Gigi Avanti**, consulente familiare vicepresidente Centro Internazionale preparazione al matrimonio, scrittore;
- **Dott. Lucia Berta** consulente familiare, psicologo;
- **Avv. Romilda Bottiglieri** già componente privato Tribunale Minori

anche appartenente ad altre culture, con particolare attenzione alla presenza nel nostro Paese di altre etnie. Ciò richiede competenza nella gestione delle diverse situazioni.

Accanto a queste conoscenze di natura teorica, il consulente deve acquisire una conoscenza funzionale delle principali tecniche del colloquio e delle dinamiche relazionali per una profonda e reale comprensione dell'utente.

Il piano formativo è completato dall'addestramento al lavoro di consulenza familiare.

Finalità della professione

"Compito e dovere del consulente è perseguire la tutela della salute e dell'integrità psicofisica e relazionale dell'uomo, inteso come persona e come membro di una famiglia, di una coppia, di un gruppo sociale, nel pieno rispetto della dignità e della libertà di ogni essere umano, senza discriminazione alcuna di età, di sesso, di razza, di stirpe, di lingua, di nazionalità, di religione, di ideologia, di condizione sociale ed economica".

(dal Codice Deontologico dell'Associazione Consulenti Coniugali e familiari)

La Formazione personale

Metodologia della formazione alla relazione di aiuto

Le competenze professionali delineate implicano che il futuro consulente impari a prendere coscienza, a verbalizzare, ad acquisire padronanza dei suoi atti, del suo comportamento, delle sue idee e soprattutto dei suoi desideri ed affetti. Questa consapevolezza di sé gli permetterà di conservare, di fronte ai suoi utenti, una neutralità empatica, di manifestare loro la più grande attenzione, di porsi con atteggiamento libero e di utilizzare nel modo migliore la propria soggettività il cui impatto è del resto inevitabile in ogni relazione di aiuto.

Il metodo più funzionale, al fine di raggiungere questo risultato, si è rivelato quello di impegnare il futuro consulente in un training formativo in cui egli occuperà la posizione dell'utente e in cui la metodologia sarà, nei limiti del possibile, quella che verrà adottata in seguito nella consulenza familiare.

Questo metodo permette di raggiungere due scopi:

1. l'acquisizione di una indispensabile conoscenza di sé, particolarmente quella dell'immagine che viene offerta agli altri e del grado di coinvolgimento personale in una relazione intersoggettiva;
2. l'addestramento, in termini essenziali, alla consulenza familiare (che non può essere appreso tramite lezioni, letture e studio). La metodologia della consulenza familiare

Lo staff della Scuola

Direzione e Supervisione:

- **Prof. Luciano Cúpia**, consulente familiare, psicologo, già docente Università Gregoriana e Urbaniana; Presidente dell'Associazione "Centro La Famiglia" di Roma.
- **Prof.ssa Rosalba Fanelli**, consulente familiare, assistente sociale, direttore del Consultorio "Centro La Famiglia", vicepresidente nazionale UCIPEM.

Conduttori T-Group:

- **Dott. Edda Angelucci**, consulente familiare, psicologo, psicoterapeuta;
- **Dott. Elisabetta Baldo**, consulente familiare, psicologo, psicoterapeuta;
- **Dott. Silvia Benedetti**, consulente familiare, psicologo, psicoterapeuta;
- **Dott. Marino Catella**, consulente familiare, medico, psicoterapeuta;
- **Dott. Renata D'ambrosio**, consulente familiare, psicopedagogista;
- **Prof.ssa Rosalba Fanelli**, consulente familiare, assistente sociale;
- **Dott. Rosetta Francesca**, consulente familiare, psicologo, psicoterapeuta;
- **Don Pietro Frizzarin**, consulente familiare;

- Problematiche sessuali nell'uomo e nella donna.
- Rapporti di conflittualità genitori-figli nell'età evolutiva.
- Il ciclo vitale della famiglia: nascita, allontanamento figli, terza età, morte.
- Psicopatologia consultoriale e caratteristiche del trattamento terapeutico in consultorio.
- Incontri autocentrati di T-Group ed incontri di supervisione sul vissuto personale dell'allievo relativo alle tematiche trattate nelle lezioni teoriche, con approfondimento dei problemi di metodologia consultoriale.

Alla fine dell'anno è prevista una tesi con verifica sia dell'apprendimento sia delle capacità di lavoro in équipe.

- Metodologia di lavoro di gruppo consulenziale

"Lettera dal Consultorio"

L'Associazione Centro "La Famiglia" pubblica un proprio bollettino "Lettera dal Consultorio", che invia a tutti gli allievi. Tutti possono inviare contributi relativi ad esperienze, informazioni ed a quant'altro possa interessare i colleghi.

viene così trasmessa da un conduttore che, per tutto l'iter formativo, costituirà per i futuri consulenti una sorta di specchio.

In questa Scuola di Formazione si privilegia una metodologia che tiene conto dell'investimento di tempo e risorse da parte dei futuri Consulenti: il Training Group (TG) è uno strumento ritenuto particolarmente adatto per la formazione approfondita e rapida nel quadro degli approcci autocentrati. Si basa sulla psicologia e sulle dinamiche dei partecipanti nel "qui e ora".

Il periodo di formazione comprende altresì sistematici momenti di supervisione sulle competenze del tirocinante, su colloqui che egli può avere con utenti presso centri di consulenza; la supervisione continua per almeno due anni dopo il triennio vero e proprio di formazione.

La supervisione, da parte di un conduttore di gruppo o di un esperto consulente familiare, può avere luogo sotto forma di incontro personale, di incontri di gruppo o di équipe del consultorio. Questa ultima modalità offre il vantaggio ai futuri consulenti di potersi arricchire della discussione dei casi e del lavoro di équipe del Consultorio. I supervisor concentrano la loro attenzione sugli atteggiamenti che i consulenti mettono in atto nella relazione di aiuto, in particolare sui loro controtransfers, così come sugli eventuali errori metodologici.

Struttura del percorso formativo

Struttura e metodologia del corso

Il ciclo completo del Corso prevede un triennio di formazione personale comprensivo di un biennio-base, con lezioni teoriche, Training-Group, due seminari residenziali per annualità. Il terzo anno è dedicato al tirocinio con lavoro di gruppo, simulate, specchio unidirezionale, dove questo è possibile, supervisione, studio di casi e due seminari.

Affinchè il corso produca un "cambiamento" e al fine di non vanificare il proprio e altrui impegno è richiesto a tutti gli allievi il coinvolgimento personale all'interno del TG e dei Seminari residenziali.

Ammissione

Al corso possono accedere (previo colloquio) coloro che abbiano compiuto 22 anni e siano in possesso del titolo di laurea o di maturità o equivalente cultura.

Pur supponendo una buona preparazione di base, gli allievi dovranno studiare alcuni testi, dispense ed articoli, che verranno loro indicati e, periodicamente, sarà verificato il loro grado di apprendimento.

Le presenze, sia ai Training Group che alle lezioni, sono obbligatorie.

Per il passaggio all'anno successivo occorre raggiungere almeno l'80% delle presenze ai vari momenti formativi. Le maratone (o seminari residenziali-

Master in Consulenza Familiare

Concluso positivamente il corso di formazione per consulenti familiari, si può accedere ad una ulteriore specializzazione in consulenza familiare attraverso un anno di formazione e di studio.

Il corso è a numero chiuso.

Criteri di ammissione:

Possono accedere, previo colloquio, solo coloro che abbiano completato il triennio della Scuola Consulenti Familiari. Verrà data la precedenza a coloro che già lavorano in strutture consultoriali.

Programma di massima:

Il Master si articola in dieci giornate e due seminari residenziali sui seguenti temi:

- identità psicosessuale.
- simbiosi/separazione; dipendenza/autonomia.
- Legami difficili nella vita di coppia. Patologia della comunicazione nella coppia.
- Problematiche legate alla separazione dalla famiglia di origine, alla separazione di coppia, alla separazione da lutto, ecc.
- Due lezioni di Bioetica.
- Problematiche legate alla contraccezione e all'aborto.

D) Verifica finale:

Colloqui individuali sulle elaborazioni ed i vissuti personali (autovalutazione).

Programma di massima per il 3° anno

Al terzo anno accedono gli allievi ritenuti idonei dai conduttori, motivati al lavoro consultoriale, che abbiano partecipato attivamente a tutte le fasi del biennio ed acquisito una buona preparazione di base.

L'obiettivo del lavoro del terzo anno non è più centrato sulla formazione personale, che eventualmente proseguirà per proprio conto, bensì attraverso varie esperienze nel lavoro consultoriale, verterà essenzialmente sull'apprendimento delle tecniche del counselling.

- Lezioni teoriche.
- Gruppi di addestramento ad abilità specifiche.
- Seminari residenziali.
- Verifica.

Attestati di frequenza e diploma:

Al termine del percorso formativo l'allievo riceverà l'attestato di frequenza. Il Diploma di qualificazione alla consulenza familiare verrà rilasciato dopo la discussione della tesi con la presentazione di un caso trattato in consulenza.

li), in numero di due all'anno, sono obbligatorie. Chi per gravi motivi non potesse partecipare ad una di esse è tenuto a recuperarla entro l'anno successivo e/o comunque nell'arco dei tre anni.

Iscrivendosi alla Scuola, si entra a far parte, per tutta la durata del Corso, dell'Associazione "Centro La Famiglia" di Roma, divenendo soci ordinari con il diritto di partecipazione alle assemblee generali dell'Associazione medesima.

Lavori scritti ed esami

Alla fine di ciascun anno l'allievo presenta la sintesi o recensione di almeno tre libri indicati dalla scuola ed un breve elaborato (una-tre cartelle) sul proprio vissuto relativo ai TG e alle maratone, il tutto battuto a macchina (computer).

Per il passaggio all'anno successivo è necessario essere in regola con le presenze e superare le prove relative al programma dell'anno. La valutazione per l'avanzamento è di pertinenza dello staff della Scuola.

Programma di massima per il 1° anno

All'inizio di ogni anno verrà presentato, a parte, il calendario e il programma dettagliato.

A) Lezioni teoriche:

- Presentazione del corso: antropologia e filosofia della scuola.
- Etica: nozioni di base. Principi di etica cristiana. Deontologia professionale.
- sessualità umana: relazione uomo-donna, patologia del rapporto sessuale.
- Moduli di comunicazione nella consulenza. Nozioni di analisi transazionale.
- La figura professionale del consulente familiare. Principi e metodologia della consulenza familiare come relazione d'aiuto.
- Psicodinamica nel rapporto di consulenza: primo colloquio, accoglienza, ecc.

B) Training-group:

Costituisce per la nostra scuola la parte centrale della formazione del futuro consulente che, attraverso la dinamica di gruppo, impara a conoscersi nella relazione interpersonale, affinando le capacità dell'ascolto e le conoscenze metodologiche del Councelling.

C) Seminari residenziali:

Hanno luogo a Roma con inizio alle ore 9.00 del sabato e conclusione entro le ore 14.00 della domenica.

D) Verifica finale del 1° anno:

Colloqui individuali sui vissuti e sugli elaborati delle letture fatte.

Programma di massima per il 2° anno

A) Lezioni teoriche:

- Il ripiegamento sul sé: da una solitudine subita ad una solitudine creativa.
- Infanzia e adolescenza nell'ottica consulenziale.
- Struttura e dinamismo della vita di relazione: crisi personale e familiare.
- Il Ge.S.: consulenza nella dinamica del rapporto genitori-figli.
- Disagi nella sfera evolutiva infantile: accenni al maltrattamento ed abuso.
- Consulenza familiare e mediazione familiare.
- Le matrici del metodo della consulenza: applicazione della consulenza familiare nei casi gravi.
- Elementi di psicopatologia funzionale e strutturale: indicazioni diagnostiche e di trattamento.

B) Training-group:

Come l'anno precedente.

C) Seminari residenziali:

Come l'anno precedente.